

qualora necessario, di impedirne la realizzazione. (4-02816)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Corte di Giustizia delle comunità europee in relazione alla causa C-212/99, in data 26 giugno 2001 ha evidenziato che « la Repubblica Italiana, non avendo assicurato il riconoscimento dei diritti acquisiti agli ex lettori di lingua straniera, divenuti collaboratori linguistici, riconoscimento invece garantito alla generalità dei lavoratori nazionali, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 48 del trattato (divenuto, in seguito a modifiche, articolo 39 del trattato CEE) »;

la stessa Corte in data 3 maggio 1989 in relazione alla causa 33/88, e successivamente il 2 agosto 1993, in relazione alle cause C-259/91, C-331/91 e C-332/91, ha altresì dichiarato che gli effetti delle decisioni della Corte, quale fonte del diritto comunitario, sono vincolanti non solo per le amministrazioni centrali, ma anche per gli enti pubblici e le varie amministrazioni interessate;

tra le Amministrazioni sono da comprendere sicuramente le Università;

in diverse Università, tra cui quella della Basilicata, non si è ancora ottemperato agli obblighi derivanti dalle succitate sentenze;

l'Università della Basilicata e le altre inadempienti non hanno, infatti, trasformato i contratti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, né hanno, nel rispetto dei diritti acquisiti dai lettori di lingua straniera, provveduto alla

ricostruzione delle loro singole carriere né tanto meno riconosciuto le anzianità maturate con i relativi versamenti contributivi;

la funzione dei lettori di lingua straniera è essenziale per l'effettivo apprendimento delle lingue straniere e, quindi, per la migliore qualificazione dei laureati italiani;

il nostro Paese, purtroppo, è sottoposto, per le numerose inadempienze in vari settori, a continue condanne da parte della citata Corte, con grave pregiudizio per l'immagine complessiva della nostra nazione —:

se non intendano disporre con immediatezza tutti i necessari provvedimenti di propria competenza e/o intervenire presso le Università inadempienti, a partire da quella della Basilicata, al fine di ottemperare alle decisioni della Corte di giustizia delle comunità europee. (3-00918)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 18 aprile 2002 si è svolta, presso il liceo scientifico statale « M. Grigoletti » di Pordenone, una giornata di aggiornamento sul tema « Identificazione progettazione e certificazione delle competenze »;

ai lavori pomeridiani della giornata ha presenziato il direttore regionale, dottor Bruno Forte;

a quanto risulta all'interrogante il direttore regionale avrebbe dichiarato testualmente: « ... preferisco spogliarmi delle vesti che occupo e fare considerazione sulla riforma Moratti ... » e presentando poi la nuova riforma si sarebbe espresso in termini fortemente negativi sulla stessa e ciò avrebbe contribuito a creare anche un clima di scontro sia tra gli stessi docenti sia nei confronti del direttore regionale —:

quali siano i compiti ai quali deve ottemperare un dirigente scolastico regionale;

se la carica di dirigente regionale consenta di girare nelle varie scuole presentando la riforma dei cicli, peraltro solo detratta dal documento Bertagna, in senso negativo e presentando, ad avviso dell'interrogante, la stessa in maniera non corrispondente al vero. (4-02783)

CRISCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 124 del 3 maggio 1999, il ministero dell'istruzione è subentrato agli enti locali in tutti i contratti aventi per oggetto l'espletamento di servizi relativi alle attività scolastiche;

per effetto della citata legge, in provincia di Teramo e precisamente nei circoli didattici di Silvi e Teramo, il ministero dell'istruzione è subentrato, per lo svolgimento delle funzioni ATA, nei rapporti intercorrenti rispettivamente tra la società cooperativa Futura Vomano arl ed il comune di Silvi e la società Te.Am spa ed il comune di Teramo;

dal marzo 2001, sia la società cooperativa Futura Vomano arl sia la società Te.Am spa, non ricevono i trasferimenti finanziari da parte del Ministero competente per il pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori, che continuano ad assicurare, con abnegazione e grande senso di responsabilità, i servizi di pulizia delle scuole, di custodia e di vigilanza degli alunni;

a seguito di tale situazione oltre 120 dipendenti da più di un anno non percepiscono gli stipendi;

nelle scorse settimane una delegazione composta dall'interrogante, dall'assessore al lavoro della provincia di Teramo, dal sindaco del comune di Silvi e dal presidente della società cooperativa Futura Vomano arl, ha avuto un incontro

con due dirigenti del ministero competente per l'individuazione di una soluzione all'incredibile vicenda ma, nonostante l'impegno assicurato, a tutt'oggi il problema resta irrisolto;

in relazione alla grave situazione è stato aperto, presso l'amministrazione provinciale di Teramo, un tavolo istituzionale coordinato dall'assessore provinciale al lavoro e composto dai rappresentanti in Parlamento eletti in provincia di Teramo, dalle organizzazioni sindacali, dai presidenti delle due società interessate, dal rappresentante del CSA di Teramo;

l'assessore provinciale al lavoro ed i parlamentari teramani hanno richiesto al Sottosegretario di Stato onorevole Valentina Aprea, un incontro urgente al fine di discutere dell'intera vicenda;

a tutt'oggi, malgrado l'importanza del problema, non si è ottenuta alcuna risposta;

lo stato di profondo disagio in cui versano i lavoratori potrà sfociare in forme di mobilitazione, con conseguente possibile sospensione dei servizi di pulizia delle scuole, di custodia e di vigilanza degli alunni;

il consiglio comunale di Silvi, nella seduta del 9 aprile 2002, ha deliberato all'unanimità un ordine del giorno per denunciare la situazione relativa ai lavoratori della società cooperativa Futura Vomano arl, stabilendo anche di destinare 25.000 euro a titolo di acconto sulle spettanze salariali;

il consiglio provinciale di Teramo, nella seduta del 15 aprile 2002, ha approvato un ordine del giorno, con il quale si impegnano il Presidente e la giunta provinciale ad intraprendere ogni utile iniziativa finalizzata alla risoluzione del problema —:

quali siano le ragioni che hanno determinato, pur nella certezza delle fonti legislative, questa incredibile ed incre-

sciosa situazione che interessa drammaticamente oltre 120 lavoratori nella provincia di Teramo;

quali siano i provvedimenti che il Ministro intenda assumere al fine di giungere ad una positiva e rapida soluzione del problema. (4-02800)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
— Per sapere — premesso che:

l'applicazione della legge n. 328 dell'8 novembre 2000, « legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali » richiede precisi adempimenti da parte del Governo e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con procedure e scadenze predeterminate;

a tutt'oggi, nonostante le ripetute dichiarazioni del Ministro Maroni di volere applicare la legge quadro di riforma dei servizi sociali, nessun provvedimento tra quelli previsti è stato emanato —:

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare in particolare a riguardo degli articoli di seguito elencati, nella consapevolezza che si tratti di adempimenti urgenti, fondamentali e indispensabili per consentire il pieno dispiegamento dei poteri delle regioni e delle autonomie locali nella programmazione e nella realizzazione di un compiuto e qualificato sistema di interventi e servizi sociali e per garantire in tutto il Paese livelli essenziali e omogenei di interventi e prestazioni sociali:

a) articolo 12 « Figure professionali sociali »;

b) articolo 13 « Carta dei servizi sociali »;

c) articolo 24 « Delega al governo per il riordino degli emolumenti derivanti da invalidità civile, cecità e sordomutismo »;

con quali atti, con quali strumenti e con quali iniziative intenda garantire i cittadini italiani riguardo alla applicazione in tutto il Paese dei « livelli essenziali delle prestazioni sociali », previsti dall'articolo 22 della legge n. 328 del 2000, definiti dal piano sociale nazionale, tenuto conto della loro rilevanza costituzionale, dopo l'approvazione della legge di « Modifica del Titolo V della seconda parte della Costituzione »;

quali regioni e province autonome abbiano provveduto ad approvare la legge regionale per l'organizzazione dei servizi sociali e il piano sociale regionale, con riferimento alle norme e agli indirizzi contenuti nella legge quadro n. 328 del 2000, e nel Piano nazionale;

quali provvedimenti intenda adottare affinché il Ministero sia in grado di svolgere le funzioni di « indirizzo, di coordinamento e di regolazione delle politiche sociali » di cui all'articolo 9 della legge quadro n. 328 del 2000;

quali impegni il Governo intenda assumere per garantire nel prossimo triennio al Fondo sociale nazionale un incremento di risorse finanziarie che consenta di applicare le leggi approvate dal Parlamento;

quali azioni di supporto e, di cooperazione intenda promuovere con le regioni, i comuni e le aziende sanitarie per la realizzazione della piena integrazione delle persone disabili ed in particolare per l'attivazione dei progetti individuali di cui all'articolo 14 della legge n. 328 del 2000, anche in relazione alla decisione adottata dal Ministro della salute Sirchia sui livelli essenziali d'assistenza, con la quale si cancellano le cure per la riabilitazione previste invece nell'AIC sull'integrazione socio sanitaria, visto che le cure di riabilitazione sono decisive sia per l'attuazione del progetto personalizzato che per il sostegno domiciliare;